

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2721 del 24 dicembre 2012

Progetto triennale di continuazione e attuazione del programma regionale sulla "Violenza in ambito domestico" di cui alle DD.G.R. n. 268/2010, n. 1620/2010 e n. 2214/2011. Approvazione Piano di lavoro e Quadro economico terza annualità. Esercizio 2012.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si propone di approvare il Piano di lavoro e il Quadro economico relativo alla terza annualità (01/12/2012-30/11/2013) di attività svolta dal Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità dell'Università di Verona per il tramite dell'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica (ONVD) nell'ambito del Progetto triennale di continuazione e attuazione del programma regionale sulla "Violenza in ambito domestico" di cui alle DD.G.R. n. 268/2010, n. 1620/2010 e n. 2214/2011.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con delibera n. 2214 del 20/12/2011 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di lavoro e il relativo Quadro economico per le attività del secondo anno, 2011, del Progetto triennale, 2010-2012, del programma regionale sulla "Violenza in ambito domestico" di cui alla D.G.R. n. 268 del 9/02/2010, attività attuata tramite l'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica (ONVD), con sede in Verona.

Per tale scopo, con la medesima delibera, è stato assegnato un contributo di € 150.000,00.= (centocinquantamila/00) al Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità dell'Università di Verona, al quale è stata affidata la gestione amministrativa del progetto citato, e impegnata la relativa somma nel capitolo 060009 "Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione - Realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche (L. 27/12/1983, n. 730 - Art. 17, L.R. 20/07/1989, n. 21 - L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5)" del bilancio di previsione dell'anno 2011.

E' stato, altresì, disposto di demandare ad un successivo provvedimento di Giunta la decisione di prorogare l'attività di detto progetto triennale.

A conclusione del secondo anno di attività, il Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità dell'Università di Verona ha inviato la relativa Relazione scientifica conclusiva - documento agli atti della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria - che risulta essere conforme a quanto previsto dal Piano di lavoro di cui alla D.G.R. n. 2214/2011.

Premesso ciò, al fine di prorogare l'attività del progetto in questione, si propone il Piano di lavoro ed il Quadro economico relativo alla terza annualità di attività (01/12/2012-30/11/2013) di seguito riportato.

PIANO DI LAVORO

Il Piano di lavoro prevede:

- il perfezionamento dei contatti e ultimazione dell'attivazione di tutti i nosocomi del Veneto, comprendendo non solo quelli dotati di U.O. di Pronto Soccorso, ma anche quelli ove sono presenti esclusivamente Punti di Primo Soccorso e le strutture ospedaliere convenzionate di maggiori dimensioni;
- la prosecuzione del monitoraggio e dello studio sugli episodi di violenza in ambito familiare avvenuti e segnalati all'ONVD, anche attraverso il lavoro dei Tavoli di Coordinamento Operativo che comunicheranno numero degli interventi in condizioni di "urgenza" per le diverse Istituzioni coinvolte e coordinate e le soluzioni individuate. Attraverso incontri (quantomeno semestrali) di verifica della fluidità ed efficacia di quanto posto in essere saranno effettuati tutti gli "aggiustamenti" metodologici necessari e opportuni sotto il profilo procedurale. In tal modo sarà anche possibile valutare -con una platea più ampia e raccordata- la quantità e la qualità del fenomeno stesso;
- il completamento della attivazione della rete di raccordo attraverso "Tavoli di Coordinamento operativi" (ciascuno coordinato dal Responsabile Scientifico del Progetto e Responsabile dell'ONVD nelle ULSS del Veneto), sulla scorta di quanto già sperimentato ed evidenziato nelle tre ULSS della provincia di Verona (due delle quali sono già giunte a individuare una soluzione h24 per le "urgenze", a costo pressoché zero) in quelle della provincia di Treviso e di

Vicenza e, nel contempo, rispondendo a specifiche esigenze e realtà territoriali;

- la verifica della metodologia di accesso ai soli operatori e della facilità di aggiornamento della pagina web messa a disposizione dell'ONVD sul sito della Prefettura di Verona con indicazione dei "posti disponibili (la cui programmazione è stata effettuata da personale informatico della Prefettura).

Tale modalità di approccio anche alla "quotidianità" è già stato richiesto da altre Prefetture (Treviso, Vicenza etc).

OBIETTIVI

Completare o, comunque, ampliare il numero dei gruppi di lavoro "Tavolo di Coordinamento Operativo" (coordinato dal Responsabile Scientifico del Progetto e Responsabile dell'ONVD) che sia vera rete territoriale, capace cioè

1. di raccordarsi fattivamente;
2. di individuare modalità e standard minimi di risposta tanto in situazioni di "emergenza" che in atti violenti che avvengono nella "quotidianità";
3. di individuare gli strumenti idonei da suggerire e applicare in tempi ragionevoli nei diversi casi di violenza in ambito familiare e prevedere, a seconda delle necessità territoriali, corsi alfabetizzanti e professionalizzanti per agevolare un percorso di autonomizzazione della vittima e di inserimento lavorativo;
4. di compendiare con adeguatezza gli interventi a carattere repressivo/preventivo (es. ordine di allontanamento del maltrattante etc.) e l'accertamento dell'ottemperanza degli stessi;
5. di individuare e predisporre gli interventi, per categorie professionali, al fine di elevare la soglia di consapevolezza del fenomeno, la capacità di percezione di tali eventi, la conoscenza degli strumenti di legge a disposizione e dei servizi offerti ai cittadini a tale scopo;
6. di giungere alla formulazione di procedure "burocratiche" agili (e prive di inutili sovrapposizioni), ad esempio costituendo un unico "centro economico" di spesa che veda la partecipazione di tutti i Comuni dell'ULSS, con contributi annuali erogati indipendentemente dal fatto che una vittima risieda in questo o quel Comune;
7. effettuato il -test nelle province di Vicenza e Rovigo e individuati i percorsi adatti a indagare il "mondo dei giovani" in età scolare, apportare agli strumenti di indagine, modulati in ragione dell'età, per comprendere la loro percezione del concetto di famiglia, di pari opportunità, di violenza in ambito familiare. Sarà quindi necessario iniziare a coinvolgere Direttori didattici ed educatori di altre province al fine di giungere nel tempo a coinvolgere tutte le scuole del veneto (elementari, medie inferiori e superiori).
8. analisi e studio della componente del fenomeno (tanto quali vittime che come autori) attribuibile a "patologie psichiatriche".

Tutto ciò, e quanto altro dovesse manifestarsi come utile, richiederà momenti di formazione specifica e diversificata sia ai fini di una adeguata comprensione, che di attivazione operativa e potrà essere momento di prevenzione.

ATTI OPERATIVI

Analisi e studio -attraverso i dati pervenuti all'ONVD, per un periodo congruo - di ogni realtà provinciale, in particolare individuando le criticità e formulando una lettura delle caratteristiche (anche storiche, sociali e antropologiche) nel cui contesto leggere, analizzare, collocare e ricercare le vie più efficaci per affrontarle

- incontri con i Prefetti di ogni provincia e con i soggetti coinvolti nella rilevazione, con gli Esecutivi della Conferenza dei Sindaci e con i responsabili di ciascuna ULSS della Regione;
- istituzione per ULSS di un Tavolo di Coordinamento Operativo (coordinato dal Responsabile Scientifico del Progetto e Responsabile dell'ONVD) con gli obiettivi di
 - a. istituire sul fenomeno un gruppo di lavoro organico e stabile;
 - b. promuovere la conoscenza e il coordinamento reale tra i componenti;
 - c. formulare specifici obiettivi territoriali da affiancare a quelli già acquisiti nelle esperienze di Tavoli già avviati in altre realtà;
 - d. individuare modelli comuni di approccio, predisponendo interventi coordinati ("protocolli") generali e specifici per ogni professionalità, secondo uno standard minimo capace, nel tempo, di essere applicato e corretto routinariamente;
 - e. studiare e formulare proposte di percorsi in situazioni di "urgenza" che siano rapidi e certi, sburocratizzati, ma controllati, che vedano la vittima sempre e via via supportata e affidata alla figura professionale più appropriata senza soluzione di continuità temporale;
 - f. studiare e formulare proposte di percorsi in situazioni "non di emergenza" che garantiscano il supporto alla vittima e la vigilanza sull'evoluzione della situazione familiare;
 - g. analizzare i servizi offerti sul territorio, le loro articolazioni per tipologia e la loro congruità e individuare le modifiche necessarie -burocratiche e di articolazione territoriale e/o tipologica - in ragione delle necessità emergenti (ad esempio corsi di alfabetizzazione, corsi professionalizzanti etc);

- h. individuare alcuni indicatori di efficacia dei suggerimenti e degli interventi proposti e/o attuati dal Tavolo di Coordinamento Operativo;
- i. determinare la cadenza cronologica degli incontri del Tavolo stesso, a seconda degli obiettivi raggiunti.

STRUMENTI

- incontri con i Prefetti di ogni provincia e con i soggetti coinvolti nella rilevazione, con gli Esecutivi della Conferenza dei Sindaci e con i responsabili di ciascuna ULSS della Regione;
- istituzione di un Tavolo operativo per ogni ULSS del Veneto che si riunirà a cadenza periodica (individuata per ciascuna realtà), verificando gli obiettivi raggiunti e ancora da raggiungere, la loro efficacia e congruità cronologica e modulando, se del caso, gli interventi e/o la necessità di modifiche o integrazioni;
- incontri con i Direttori didattici e con i docenti per attuare quanto sopra indicato con gli studenti;
- analisi del "peso specifico", delle caratteristiche delle patologie mentali e delle risposte istituzionali già in essere o eventualmente da suggerire all'interno del fenomeno, con il contributo di specialisti adeguati.

TEMPI

1. Il completamento - e/o la massima estensione possibile - della costituzione di tutti i Tavoli di Coordinamento Operativo;
2. la verifica della pagina web messa a disposizione dalle Prefetture il suo aggiustamento in relazione alle specifiche esigenze territoriali oltre che la necessaria verifica sulle strutture esistenti o cessate;
3. l'estensione della formazione/informazione per la raccolta e l'analisi dei dati sui "giovani";
4. lo studio delle vittime/autori portatori di patologie mentali connesso a quello dei servizi offerti;
5. riteniamo possa iniziare e progredire nell'arco di un anno (2013), ma il suo completamento regionale richiederebbe, a nostro avviso, un arco di tempo di almeno altri tre anni.

QUADRO ECONOMICO

Le due aree di spesa annua riguardano:

1. il personale: euro 140.000,00 (4 unità e prestazioni ulteriori);
2. la gestione dell'attività: 10.000 euro (spese autorizzate e documentate per l'attività dei Tavoli di Coordinamento Operativi per ogni componente ONVD, materiale di trasferibilità, convegni, consulenza specifica, informatica e di assistenza tecnica e spese generali).

La rimodulazione del progetto è possibile previa autorizzazione regionale.

Complessivo annuale euro 150.000,00= (centocinquantamila/00).

A tale scopo, con il presente provvedimento, si propone, pertanto:

- di impegnare per il terzo anno di attività (01/12/2012-30/11/2013), l'importo pari a € 150.000,00.= (centocinquantamila/00), sul capitolo 060009 "Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione - Realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche (L. 27/12/1983, n. 730 - Art. 17, L.R. 20/07/1989, n. 21 - L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5) " del bilancio regionale del corrente esercizio, che presenta sufficiente disponibilità;
- di confermare, secondo quanto già indicato nella D.G.R. n. 2214/2011, che il contributo, pari a € 150.000,00.= (centocinquantamila/00) viene assegnato al Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità dell'Università di Verona, al quale viene affidata la gestione amministrativa del progetto, ed erogato secondo le seguenti modalità:
 - ◆ € 75.000,00.= (settantacinquemila/00) in acconto, entro il primo semestre 2013;
 - ◆ € 75.000,00.= (settantacinquemila/00) a saldo, alla conclusione dell'anno di attività, previa relazione conclusiva e relativa rendicontazione.

Si dispone, altresì, di rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale la valutazione di prosecuzione del progetto di cui trattasi.

Si attesta, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1102 del 16/06/2012 ad oggetto "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)", che si tratta di finanziamento regionale a gestione sanitaria, in applicazione dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011 il suddetto importo è da imputarsi nel conto di tesoreria unica intestata a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Viste le DD.G.R. n. 268 del 9/02/2010, n. 1620 del 15/06/2010 e n. 2214 del 20/12/2011;
- Visto l'art. 42 - 1° comma - della L.R. 29/11/2011, n. 39;

delibera

1. di approvare il Piano di lavoro ed il Quadro economico relativo alla terza annualità (01/12/2012-30/11/2013) del Progetto triennale 2010-2012 del programma regionale sulla "Violenza in ambito domestico" di cui alla D.G.R. n. 268 del 9/02/2010, in premessa descritto;
2. di assegnare, a tale scopo, un contributo di € 150.000,00.= (centocinquantamila/00) al Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità dell'Università di Verona, al quale viene affidata la gestione amministrativa del progetto stesso;
3. di impegnare la somma di € 150.000,00.= (centocinquantamila/00) sul capitolo 060009 "Quota del Fondo Sanitario Regionale - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione - Realizzazione progetti obiettivo, programmi e azioni programmatiche (L. 27/12/1983, n. 730 - Art. 17, L.R. 20/07/1989, n. 21 - L.R. 14/09/1994, n. 55 - Art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5)" del bilancio regionale del corrente esercizio che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di incaricare il Dirigente della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria di liquidare, con successivo provvedimento, al Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità dell'Università di Verona, la somma di € 150.000,00.= (centocinquantamila/00) con le seguenti modalità:
 - a. € 75.000,00.= (settantacinquemila/00) in acconto, entro il primo semestre 2013;
 - b. € 75.000,00.= (settantacinquemila/00) a saldo, alla conclusione dell'anno di attività, previa relazione conclusiva e relativa rendicontazione.
6. di rinviare ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale la valutazione di prosecuzione del progetto di cui trattasi;
7. di incaricare la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'attuazione del presente provvedimento.
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.